

Franco Fiabane da oggi espone a Bregenz

(D.B.) La città austriaca di Bregenz ospita da oggi una mostra di opere dello scultore bellunese Franco Fiabane. L'iniziativa è della Comunità Montana bellunese della Landeshauptstadt di Bregenz col patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Belluno ed il contributo della Risparmio.

Le opere saranno esposte all'Hotel Mercure e costi-

tuiranno l'ennesima occasione di sottoporre ad un qualificato pubblico straniero l'attività di uno degli artisti più validi del Bellunese.

L'allestimento della rassegna è stato composto nei dettagli da un comitato scientifico composto dall'assessore alla cultura comunitaria Luigino Boito e da Ingo Bartsch, Adrian Lanciato, Mario Morales e

Franca Visentin.

Di grande prestigio l'apparato critico che scandaglia la «vis» artistica di Fiabane, poiché si avvale delle firme di Ugo Fasolo, Carlo Munari, Paolo Rizzi e Camillo Semenzato, nonché di un contributo di Carlo Ripa di Meana, commissario italiano Cee per l'ambiente.

Proprio Ripa di Meana afferma che Fiabane «sa

far sorgere una nostalgia non per altri tempi, ma per altri tipi di rapporto con se stessi e con il mondo che ci circonda». La mostra di Bregenz dirà se anche nel pubblico austriaco affiorerà tale nostalgia e se Fiabane, come dice Munari, riuscirà a diffondere un «messaggio che coinvolge e tanto più gradevole perviene in tempi così dilaceranti e inquieti».

Say Mea più giova

Oggi a Bell'Italia

25. 10. '94

Un artista bellunese alla Rai

Il legno ha sempre avuto un ruolo essenziale nella vita dell'uomo anche come espressione culturale. Bell'Italia la rubrica del Tgr in onda oggi dalle 14.50 su Raitre, curata da Mario Colangeli, farà un lungo viaggio nei luoghi dove l'albero e il legno non sono solo ornamento e natura. L'ascoltatore sarà portato nei boschi di Auronzo, nella piana del Cansiglio tra i Cimbri, a Livinallongo dove esiste un mulino ad acqua realizzato completamente con il legno e a Belluno lo scultore Franco Fiabane racconterà il «suo» legno nella scultura e poi a Subiaco nella sede della prima tipografia italiana a caratteri mobili e a Tolmezzo nell'unica cartiera italiana che produce celulosa dal legno.



Lo scultore bellunese Franco Fiabane mentre lavora nel suo atelier davanti alle telecamere della Rai. Oggi lo vedremo in Bell'Italia

MUSICA

L'Ensemble Vivaldi domani a Belluno ricordando Fiabane

di Lina Beltrame
BELLUNO

Vivaldi, Tartini, Mozart, Morricone, Kreisler e de Sarasate: è un ricco e imperdibile concerto quello che l'«Ensemble Vivaldi» dei Solisti Veneti, con il giovane violinista Kerson Leong, terranno domani alle 21 nel Chiostro di San Pietro, a Belluno. Un concerto che rientra nel programma del 46esimo «Veneto Festival».

L'appuntamento di domani è organizzato dal Comune di Belluno, assessorato alla Cultura, con la Regione Veneto e la Cassa di Risparmio del Veneto, e aggiunge un'intenzione e una dedica sicuramente care ai bellunesi. A quasi un anno dalla scomparsa dello scultore Franco Fiabane, l'eclettico artista che ha sempre mirato alla bellezza e perfezione trattando con arte e passione bronzo, legno, marmo, ceramica e affresco, lo si vuole ricordare con un concerto che gli rassomigli in quanto a vitalità, bellezza, arte e perfezione.

Ad aprire la serata musicale, il Concerto in re minore RV 127 per archi di Antonio Vivaldi,

cui seguirà la Sonata in sol minore «Il trillo del diavolo» di Giuseppe Tartini per violino e archi: si dice che al musicista sia apparso, forse in sogno, il diavolo mentre suonava al violino questa melodia di irresistibile bellezza.

Eine Kleine Nachtmusik, la celeberrima piccola serenata notturna di Mozart, sarà certamente una delizia per il pubblico che sarà avvolto subito dopo dalla splendida colonna sonora del film «Nuovo Cinema Paradiso» composta da Ennio Morricone.

Si passerà poi agli incantevoli sonetti musicali del violinista viennese Fritz Kreisler. E per chiudere la serata, un vero virtuosismo, di quelli che fanno trattenere il respiro: il violinista Kerson Leong, accompagnato dall'Ensemble Vivaldi, eseguirà l'insuperabile Zingaresca (Zigeunerweisen), opera 20 per violino e archi di Pablo de Sarasate.

Autentico, eccezionale bambino prodigio, Kerson Leong, domani solista a Belluno, vinse nel 2010, a soli tredici anni, il primo premio giovanile al concorso Menuhin di Oslo. Primo di una lunga serie di riconoscimenti interna-

L'Ensemble Vivaldi dei Solisti Veneti domani alle 21 suona al chiostro di San Pietro



zionali, quel premio fu scintilla d'avvio di una carriera musicale spettacolare che fino ad oggi ha condotto il giovane Kerson a suonare sui maggiori palcoscenici del mondo intero.

Ingresso: biglietti interi 15 euro, ridotti 10, acquistabili a Belluno da G-One Viaggi (Galleria Caffi, telefono 0437.942726) e allo IAT di Feltrina (piazza Trento Trieste 9, telefono 0439.2540).

LUNO

LETTERE

Perché i verdi non criticano il santuario?

Ogni tanto leggo a proposito delle iniziative dei cosiddetti «verdi», iniziative che ritengo meritevoli di attenzione almeno in generale; mi esprimo così perché mi pare che a volte si accaniscono un po' troppo per questioni di poca sostanza.

Vedi campo di golf del Cansiglio dove per l'aggiunta di una «buca» hanno obbligato i soci a rifare un manto erboso, già ripristinato dai soci stessi, perché secondo loro l'erba non era proprio quella, idem per qualche piantina.

Ora vorrei sapere come mai non si siano sentiti in dovere di criticare certe realizzazioni del Santuario del Nevegal, realizzazioni come quel macroscopico insieme di macigni, grotte, muraglioni, statue, incroci di feramenta, casette tipo polinare, ecc., che adornano, si fa per dire, il retro della chiesa. La quale chiesa sarà anche una pregevole espressione architettonica, ma non conficcata in quella bella plaga montana.

Possibile che quanto sopra non sia saltato all'occhio a loro di solito così solerti e solleciti a criticare le iniziative che

possono deturpare l'ambiente?

Con ciò naturalmente non posso escludere a priori che ai «Verdi» sia piaciuta la realizzazione di cui sopra; sarà presunzione la mia, ma permettetemi di dire che ne sarei stupito.

E già che ci siamo, cosa dire degli ambientalisti che ogni anno ripetono la commedia a ogni apertura della caccia andando in giro con campanacci, pentole e padelle a disturbare cani e cacciatori.

E più che evidente che sono loro stupidamente fuori legge perché cercano di impedire una attività sancita dalla legge.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Ing. Paolo Pierobon
Belluno

LETTERE

Perché i verdi non criticano il santuario?

Ogni tanto leggo a proposito delle iniziative dei cosiddetti "verdi", iniziative che ritengo meritevoli di attenzione almeno in generale; mi esprimo così perché mi pare che a volte si accaniscono un po' troppo per questioni di poca sostanza.

Vedi campo di golf del Cansiglio dove per l'aggiunta di una "buca" hanno obbligato i soci a rifare un manto erboso, già ripristinato dai soci stessi, perché secondo loro l'erba non era proprio quella, idem per qualche piantina.

Ora vorrei sapere come mai non si siano sentiti in dovere di criticare certe realizzazioni del Santuario del Nevegal, realizzazioni come quel macroscopico insieme di macigni, grotte, muraglioni, statue, incroci di feramenta, cassette tipo popolare, ecc., che adornano, si fa per dire, il retro della chiesa. La quale chiesa sarà anche una pregevole espressione architettonica, ma non conficcata in quella bella plaga montana.

Possibile che quanto sopra non sia saltato all'occhio a loro di solito così solerti e solleciti a criticare le iniziative che

possono deturpare l'ambiente?

Con ciò naturalmente non posso escludere a priori che ai "Verdi" sia piaciuta la realizzazione di cui sopra; sarà presunzione la mia, ma permettetemi di dire che ne sarei stupito.

E già che ci siamo, cosa dire degli ambientalisti che ogni anno ripetono la commedia a ogni apertura della caccia andando in giro con campanacci, pentole e padelle a disturbare cani e cacciatori.

È più che evidente che sono loro stupidamente fuori legge perché cercano di impedire una attività sancita dalla legge.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Ing. Paolo Pierobon
Belluno

Franco Fiabane da oggi espone a Bregenz

(D.B.) La città austriaca di Bregenz ospita da oggi una mostra di opere dello scultore bellunese Franco Fiabane. L'iniziativa è della Comunità Montana bellunese della Landeshauptstadt di Bregenz col patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Belluno ed il contributo della Risparmio.

Le opere saranno esposte all'Hotel Mercure e costi-

tuiranno l'ennesima occasione di sottoporre ad un qualificato pubblico straniero l'attività di uno degli artisti più validi del Bellunese.

L'allestimento della rassegna è stato composto nei dettagli da un comitato scientifico composto dall'assessore alla cultura comunitaria Luigino Boito e da Ingo Bartsch, Adrian Lanciato, Mario Morales e

Franca Visentin.

Di grande prestigio l'apparato critico che scandaglia la «vis» artistica di Fiabane, poiché si avvale delle firme di Ugo Fasolo, Carlo Munari, Paolo Rizzi e Camillo Semenzato, nonché di un contributo di Carlo Ripa di Meana, commissario italiano Cee per l'ambiente.

Proprio Ripa di Meana afferma che Fiabane «sa

far sorgere una nostalgia non per altri tempi, ma per altri tipi di rapporto con se stessi e con il mondo che ci circonda». La mostra di Bregenz dirà se anche nel pubblico austriaco affiorerà tale nostalgia e se Fiabane, come dice Munari, riuscirà a diffondere un «messaggio che coinvolge e tanto più gradevole perviene in tempi così dilaceranti e inquieti».

OGGI A BELL'ITALIA

25. 10. 1994

Un artista bellunese alla Rai

Il legno ha sempre avuto un ruolo essenziale nella vita dell'uomo anche come espressione culturale. Bell'Italia la rubrica del Tgr in onda oggi dalle 14.50 su Raitre, curata da Mario Colangeli, farà un lungo viaggio nei luoghi dove l'albero e il legno non sono solo ornamento e natura. L'ascoltatore sarà portato nei boschi di Auronzo, nella piana del Cansiglio tra i Cimbri, a Livinallongo dove esiste un mulino ad acqua realizzato completamente con il legno e a Belluno lo scultore Franco Fiabane racconterà il «suo» legno nella scultura e poi a Subiaco nella sede della prima tipografia italiana a caratteri mobili e a Tolmezzo nell'unica cartiera italiana che produce cellulosa dal legno.



Lo scultore bellunese Franco Fiabane mentre lavora nel suo atelier davanti alle telecamere della Rai. Oggi lo vedremo in Bell'Italia

L'Ensemble Vivaldi
dei Solisti Veneti
domani alle 21
suona al chiostro
di San Pietro

MUSICA

L'Ensemble Vivaldi domani a Belluno ricordando Fiabane

di Lina Beltrame
BELLUNO

Vivaldi, Tartini, Mozart, Morricone, Kreisler e de Sarasate: è un ricco e imperdibile concerto quello che l'"Ensemble Vivaldi" dei Solisti Veneti, con il giovane violinista Kerson Leong, terranno domani alle 21 nel Chiostro di San Pietro, a Belluno. Un concerto che rientra nel programma del 46esimo "Veneto Festival".

L'appuntamento di domani è organizzato dal Comune di Belluno, assessorato alla Cultura, con la Regione Veneto e la Cassa di Risparmio del Veneto, e aggiunge un'intenzione e una dedica sicuramente care ai bellunesi. A quasi un anno dalla scomparsa dello scultore Franco Fiabane, l'eccellente artista che ha sempre mirato alla bellezza e perfezione trattando con arte e passione bronzo, legno, marmo, ceramica e affresco, lo si vuole ricordare con un concerto che gli rassomigli in quanto a vitalità, bellezza, arte e perfezione.

Ad aprire la serata musicale, il Concerto in re minore RV 127 per archi di Antonio Vivaldi,

cui seguirà la Sonata in sol minore "Il trillo del diavolo" di Giuseppe Tartini per violino e archi: si dice che al musicista sia apparso, forse in sogno, il diavolo mentre suonava al violino questa melodia di irresistibile bellezza.

Eine Kleine Nachtmusik, la celeberrima piccola serenata notturna di Mozart, sarà certamente una delizia per il pubblico che sarà avvolto subito dopo dalla splendida colonna sonora del film "Nuovo Cinema Paradiso" composta da Ennio Morricone.

Si passerà poi agli incantevoli sonetti musicali del violinista viennese Fritz Kreisler. E per chiudere la serata, un vero virtuosismo, di quelli che fanno trattenere il respiro: il violinista Kerson Leong, accompagnato dall'Ensemble Vivaldi, eseguirà l'insuperabile Zingaresca (Zigeunerweisen), opera 20 per violino e archi di Pablo de Sarasate.

Autentico, eccezionale bambino prodigio, Kerson Leong, domani solista a Belluno, vinse nel 2010, a soli tredici anni, il primo premio giovanile al concorso Menuhin di Oslo. Primo di una lunga serie di riconoscimenti interna-

zionali. quel premio fu scintilla d'avvio di una carriera musicale spettacolare che fino ad oggi ha condotto il giovane Kerson a suonare sui maggiori palcoscenici del mondo intero.

Ingresso: biglietti interi 15 euro, ridotti 10, acquistabili a Belluno da G-One Viaggi (Galleria Caffi, telefono 0437.942726) e allo IAT di Feltrina (piazza Trento Trieste 9, telefono 0439.2540).

